

RAVANEDA

I Ravaneda, originari di Saragozza¹, giunsero in Sardegna ai primi del XVI secolo andando ad abitare a Sassari. Il primo nome di quella famiglia a noi noto è quello di Antonio Ravaneda che fu Ricevitore del Riservato nel 1514. L'ufficio restò alla famiglia, trasformato in quello di Maestro Razionale che i Ravaneda, per privilegio reale, si tramandarono di padre in figlio. I dati in nostro possesso, rintracciati sporadicamente, consentono di descrivere i Ravaneda in una genealogia a sette generazioni.

PRIMA GENERAZIONE

Appartenne a questa generazione il già citato

Antonio Ravaneda, che fu Ricevitore del Riservato nel 1514. Fu suo figlio

SECONDA GENERAZIONE

Appartenne alla seconda generazione

Alonso Ravaneda, Ricevitore del Riservato nel 1525. Fu suo figlio

TERZA GENERAZIONE

Appartenne alla terza generazione

Antonio Ravaneda che nel 1562 era Maestro della Zecca di Cagliari. Sposò in Sassari Elena de Sena y Manca. Antonio Ravaneda morì circa il 1570. I suoi figli appartennero alla quarta generazione

QUARTA GENERAZIONE

Appartennero alla quarta generazione

Francesco Ravaneda y de Sena il 10 dicembre 1570 ottenne l'ufficio di Maestro della Zecca, vacante per la morte del padre². Nel 1585 fu nominato Maestro Razionale con privilegio che assicurava l'ufficio ai suoi discendenti. Francesco Ravaneda ebbe in donazione dalla madre Elena de Sena la villa di Monti.

SIGNORIA DI MONTI

La Signoria della villa di Monti fu acquistata da Giovanni Manca per 600 lire da Pietro Defenu: il passaggio fu regolarizzato dal Viceré Francesco de Eril il 16 aprile 1437. La villa di Monti, come quella di Thiesi, anch'essa acquistata da Giovanni Manca, passarono al nipote Brancaccio Manca il quale lasciò la villa di Thiesi al primogenito Giovanni Raimondo Manca, e la villa di Monti all'altro figlio Giovanni Angelo Manca. Questi morì senza discendenza e la villa di Monti fu assegnata alla nipote Elena Manca, sposata con Francesces de Sena e quindi alla figlia di costoro Elena de Sena y Manca, sposata con Antonio Ravaneda, con sentenza regia del 17 novembre 1564 e per convenzione con don Pietro Cariga, erede della signoria di Thiesi. Il 26 giugno 1595 fu investito della villa di Monti Francesco Ravaneda, Maestro razionale, che figura come donatario della madre Elena de Sena Manca y Ravaneda.³ L'investitura fu ripetuta il 13 settembre 1599 in occasione della salita al trono di Filippo III. Francesco Ravaneda morì nel 1603 e il 1° ottobre 1604 Pietro Ravaneda, figlio primogenito del quondam Francesco Ravaneda, ricevette l'investitura del feudo. Il 22 dicembre 1610 Pietro Ravaneda, maestro razionale e signore della villa di Monti, vendette detta villa per 15 mila lire sassaresi a Francesco Manca dell'Arca⁴.

Francesco Ravaneda sposò in prime nozze Marchesa Cariga, sassarese, figlia di Gaspare Cariga, Signore di Thiesi, e di Anna Guiso. Marchesa Ravaneda y Cariga morì a Cagliari l'11 giugno 1595. Francesco Ravaneda si risposò il 18 agosto 1596 con Maria de Çervellon y Gessa, vedova del Giudice Michele Angelo Cani e figlia di Filippo de Çervellon e di Isabella Gessa. Francesco Ravaneda morì a Cagliari l'11 ottobre 1603. I suoi figli appartennero alla quinta generazione.

Emerenziana Ravaneda y de Sena sposò a Sassari Pietro Cariga, Signore di Thiesi.

¹ Il 23 luglio 1627, quando Pietro Ravaneda fu fatto cavaliere di Santjago, i referenti scrissero che che Alonso de Ravaneda, bisavolo del postulante, fu il primo di quella famiglia a passare in Sardegna.

² A.A.R., vol. E2, fg. 7.

³ A.A.R. vol. P3, fg. 69)

⁴ A.A.R. vol. P3, fg.336 v.

QUINTA GENERAZIONE

Appartennero alla quinta generazione i figli di Francesco Ravaneda

Pietro Ravaneda y Cariga, figlio di 1° letto. Il 28 maggio 1605, con privilegio reale, fu nominato Maestro Razionale, ufficio vacante per la morte del padre. Il privilegio gli assegnava lo stesso salario annuo goduto da Francesco Ravaneda, che era di 53 ducati d'oro largo. Pietro Ravaneda sposò a Sassari Elena Cariga, figlia di Pietro Cariga, Signore di Thiesi. Le nozze richiesero la dispensa per la consanguineità di 2° grado che li legava. Elena Cariga, infatti, era figlia di Emerenziana Ravaneda, sorella del suocero Francesco Ravaneda: gli sposi avevano in comune i nonni Antonio Ravaneda e Elena de Sena. Il 1° ottobre 1604 Pietro Ravaneda ricevette l'Investitura della villa di Thiesi e dell'Incontrada di Cabu d'Abbas come procuratore della moglie Elena Cariga y Manca che l'aveva ereditata dal padre Pietro Cariga, diopo la morte dei fratelli Antonio e Pietro Cariga⁵. Pietro Ravaneda morì nel 1622. I suoi figli appartennero alla sesta generazione.

Francesco Ravaneda y Cariga alla morte del fratello Pietro tenne l'ufficio di Maestro Razionale in attesa che il nipote Pietro, titolare per privilegio, raggiungesse la maggiore età. Nel 1637, lasciato al nipote l'ufficio di Maestro Razionale, divenne Giurato Capo a Cagliari e Veghiere della città. Il 29 novembre 1611 sposò nel duomo di Cagliari Maddalena Torrella, nubile, figlia di Melchiorre Torrella, 4° barone di Capoterra, e di Speranza Cascali. Le nozze furono celebrate dal canonico Giacomo Spiga davanti a Michele Portugues, barone di Posada, e Francesco Puddu, che fecero da testimoni. Francesco Ravaneda morì il 23 settembre 1654, ebbe ufficio semplice con accompagnamento fino alla porta di Castello e fu sepolto nella chiesa di Jesus. I suoi figli appartennero alla sesta generazione.

Giovanni Battista Cosimo Ravaneda y Cariga, battezzato il 22 ottobre 1587 dal canonico Giovanni Michele Dessì e padrini don Francesco de Alagon e donna Anna de Aragall y Alagon, moglie del Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura. Morì forse il 8 novembre 1595.

Antonio Ravaneda y Cariga fu cresimato nel 1588 avendo per padrino il canonico Bartolomeo Aymerich. Prese gli ordini minori ma il 13 giugno 1598 chiese ed ottenne da monsignor Alonso Lasso Sedeño di essere dimesso. Morì forse il 27 ottobre 1599.

Alonso Francesco Diego Ravaneda y Çervellon, figlio di secondo letto, battezzato il 30 luglio 1597 dal reverendo Luis Pira, arciprete di Oristan e padrini don Giacomo de Çervellon e donna Giovanna Amat, moglie di don Giovanni de Castelvi. Morì forse il 30 novembre 1602, durante l'epidemia di vaiolo.

Elena Maria Ravaneda y Çervellon battezzata l'11 settembre 1598 dai padrini reverendo Antioco Escarchoni, beneficiario del duomo, e Maria Porcella y Boter. Morì il 27 ottobre 1599.

Figlio non individuato morto di vaiolo il 31 dicembre 1602.

SESTA GENERAZIONE

Appartennero alla sesta generazione

A) i figli di Pietro Ravaneda e Elena Cariga

Antioco Antonio Ravaneda y Cariga battezzato il 2 novembre 1600 dai padrini don Martino de Alagon, marchese di Sorris e donna Caterina de Castelvi y Alagon, viscontessa di Sanluri. Morì il 18 ottobre 1602, durante l'epidemia di vaiolo.

Giovanna Marchesa Ravaneda y Cariga battezzata il 29 giugno 1602 dai padrini Antonio Cariga e donna Margherita Cariga y Çervellon. Morì il 15 dicembre 1602 durante l'epidemia di vaiolo.

Giovanna Ignazia Paola Ravaneda y Cariga battezzata il 19 giugno 1611 dai padrini Giuseppe e Isabella Giovanna Santus, coniugi, eremiti della chiesa di Nostra Signora del Buon Cammino in Cagliari. Morì il 10 giugno 1611.

Pietro Ravaneda y Cariga, nato (forse) il 27 ottobre 1611⁶. Il 23 luglio 1627 fu fatto cavaliere dell'Ordine Militare di Santjago. Alla morte del padre fu riconosciuto titolare dell'ufficio di Maestro Razionale che, stante la sua giovane età, venne affidato ad interim allo zio Francesco Ravaneda. Nel 1634 era titolare effettivo. Per successione alla madre divenne Signore di Thiesi, Cheremule e Bessude, feudo che il 3 aprile 1635 venne innalzato a marchesato con il nome di Montemayor.

⁵ A.A.R. vol. P3, fg. D 78 2°

⁶ La data, proposta da Enrico Tola nel Quaderno n. VII (cit.) non sembra attendibile se raffrontata con le date di nascita delle sorelle Giovanna Ignazia, 19 giugno 1611, e Giovanna Caterina, 19 giugno 1612. Tenendo conto della data in cui ottenne il cavalierato, la data di nascita dovrebbe venir spostata al 1609.

Pietro Ravaneda sposò in prime nozze donna Antonia de Sena y Cariga, figlia di don Enrico de Sena, Signore di Olmedo, e di donna Giovanna Cariga, consanguinea in 2° e 3° grado⁷. Antonia Ravaneda y de Sena morì nel 1623 e Pedro Ravaneda si risposò, nel 1633, con donna Gabriella Vico, figlia di don Angelo Vico e donna Grazia Manca y Zona. Pietro Ravaneda, 1° marchese di Montemayor morì a Cagliari il 17 febbraio 1664, ebbe ufficio canonico e fu sepolto in duomo.

Giovanna Caterina Paola Ravaneda y Cariga, battezzata il 19 giugno 1612 dai padrini Antonio Mainas, povero, e Anna Angelita, custode di San Bernardo. Morì il 5 ottobre 1612 e fu sepolta nella chiesa di Jesus.

Ignazio Giorgio Ravaneda y Cariga battezzato il 16 novembre 1613 dal reverendo Miquèle Sequi e Felissia Serra, moglie di Giovanni Aragones, Maestro della Zecca. Morì il 29 agosto 1614.

Maria Lussoria Ravaneda y Cariga, battezzata il 26 febbraio 1617 dai padrini Giuseppe e Isabella Santus custodi della chiesa di Nostra Signora del Buon Cammino, in Cagliari. Sposò il 28 aprile 1651 il cugino Antonio Ravaneda y Torrellas.

B) I figli di Francesco Ravaneda e Maddalena Torrellas

Angelo Cosimo Antonio Ravaneda y Torrellas battezzato il 29 settembre 1612 dal canonico Giacomo Spiga e padrini Melchiorre Torrella e Speranza Torrella y Cascali, nonni materni. Morì forse l'8 luglio 1614.

Melchiorre Ravaneda y Torrellas, battezzato il 5 febbraio 1614 dal canonico Melchiorre Pirella e padrini Pietro Portugues, barone di Posada, e Maria Fillol, moglie di Gerolamo Torrella. Morì forse il 29 agosto 1614.

Lussorio Agostino Giovanni Ravaneda y Torrellas battezzato il 28 agosto 1616 dal canonico Giacomo Spiga e padrini il canonico Antonio Baccallar e Angela Cascali, vedova di Giovanni Jorgi.

Restituta Marchesa Ravaneda y Torrellas, battezzata il 6 settembre 1617 dal canonico Arquiles Busquets e padrini don Ilarione de Alagon, marchese di Sorris, e donna Isabella Zatrillas y Dedoni. Morì forse il 2 luglio 1619.

Francesco Ravaneda y Torrellas, battezzato il 13 settembre 1618 dal canonico Antoni Tola e padrini don Pedro Ravaneda e sua moglie donna Elena Cariga. Sposò Francesca Sanchez y Garçia

Antonio Sebastiano Ravaneda y Torrellas battezzato il 26 luglio 1620 da don Giuliano de Abella e padrini Francesco Torrella e sua moglie Anna Fortesa. Il 28 aprile 1641 sposò nel duomo di Cagliari donna Maria Ravaneda y Cariga in 2° e 3° grado di consanguineità⁸. Fecero da testimoni alle nozze il reverendo Francesco Sanna e Blay Lado.

Agostino Giuseppe Ravaneda y Torrellas, battezzato il 15 giugno 1622 dai padrini Giovanni Carta e Marianna Deana, poveri questuanti. Morì il 5 marzo 1649 e fu sepolto nella chiesa di Jesus.

Elena Teresa Ravaneda y Torrellas, battezzata il 16 settembre 1624 dal canonico Antoni Manunta e padrini Gerolamo Torrella e Elena Carcassona, moglie di Francesco Torrella, barone di Capoterra. Morì forse il 3 settembre 1626.

Anna Vincenza Ravaneda y Torrellas, battezzata il 18 settembre 1625 dal canonico Simone Montanacho e padrini don Pietro Ravaneda e donna Maria Torrella y Fillol. Morì forse il 4 gennaio 1628.

Anna Maria Ravaneda y Torrella, battezzata il 30 marzo 1627 dai padrini Pere Sanna, scolaro del duomo, e Giovanna Filipi, levatrice. Morì forse il 29 dicembre 1627.

SETTIMA GENERAZIONE

Appartennero alla settima generazione i figli di Pietro Ravaneda, 1° marchese di Montemayor

Pietro Ravaneda y Vico, nato a Sassari. Fu 2° marchese di Montemayor. Il 10 agosto 1674 sposò in casa donna Gerolama Zatrillas, figlia di don Sadorro Zatrillas e di donna Elena Vico y Zona. Trovandosi in relazione di consanguineità fu necessaria la dispensa dell'arcivescovo. Pietro Ravaneda y Vico ebbe almeno due figli, che appartennero alla ottava generazione

OTTAVA GENERAZIONE

Appartennero all'ottava generazione i figli di Pietro Ravaneda, 2° marchese di Montemayor.

⁷ Giovanna Cariga era figlia di Emerenziana Ravaneda e Pietro Cariga: gli sposi avevano quindi in comune i nonni e i bisnonni.

⁸ Avevano in comune i nonni Ravaneda e i bisnonni Cariga.

Antonio Ravaneda y Zatrillas, fu 3° marchese di Montemajor. Morì senza discendenza testando in favore della sorella

Lucia Ravaneda y Zatrillas, sposata con don Bernardino de Çervellon y Genovès. Morì senza discendenza.

Pietro Gabriele Ravaneda, figlio naturale, legittimato. Sposò Anna Maria Valentino. Fu loro figlio
NONA GENERAZIONE

Appartenne alla nona generazione il figlio di Pietro Ravaneda e di Anna Maria Valentino

Gironi Francesco Ravaneda y Valentino, battezzato nel duomo di Cagliari il 4 dicembre 1698 dal canonico Salvatore Biros y Loca e padrini don Felice Carniçer e donna Anna Bonfant, sposata con Gavino Atzori. Alla morte della zia Lucia Çevellon Ravaneda, avendo il Fisco dichiarato devoluto il feudo di Montemajor, Francesco Ravaneda fece opposizione reclamandone l'investitura, ma non ebbe ragione.

Messo all'incanto il marchesato de Montemayor fu acquistato il 5 aprile 1727 da don Stefano Manca Pilo, marchese di Mores, che riportò a casa un feudo appartenuto ai Manca circa due secoli prima.